

Direttore Riccardo Cascioli

FATTI PER LA VERITÀ

USA

New York sopravviverà anche al sindaco islamico-socialista Mamdani

ESTERI

07_01_2026

Vincenzina
Santoro



Mentre i festeggiamenti per l'inizio del nuovo anno riempivano Times Square, Zohran Mamdani prestava giuramento come nuovo sindaco di New York City. La cerimonia si è svolta sottoterra, nella splendida ma ormai abbandonata stazione della metropolitana

City Hall sulla linea 6. Il sindaco ha prestato giuramento non su uno, ma su due Corani di famiglia: era la prima volta che per l'occasione non veniva utilizzata la Bibbia. Mamdani ha scelto l'ex stazione della metropolitana per mostrare la sua preoccupazione per i trasporti, proprio mentre le tariffe della metropolitana stavano per aumentare a 3 dollari a causa di un aumento approvato lo scorso anno. Uno dei piani del sindaco è quello di rendere gratuiti gli autobus urbani, ma non la metropolitana.

Il giorno di Capodanno, nonostante il freddo intenso, si è svolta una cerimonia di giuramento più formale sui gradini del municipio, con il giuramento amministrato dal senatore Bernie Sanders del Vermont, accompagnato da una presentazione della rappresentante Alexandria Ocasio-Cortez, entrambi colleghi "socialisti democratici" in servizio al Congresso. Il sindaco aveva ordinato una "festa di quartiere" nella zona del municipio e circa 40mila persone si sono presentate per godersi la musica allegra.

Poco dopo, Mamdani era al lavoro per firmare "ordini esecutivi" per revocare le misure approvate dal sindaco nero uscente Eric Adams, che in precedenza era stato fischiato dalla folla del municipio. L'elezione di un 34enne inesperto, la cui unica carica precedente era quella di deputato senza particolari meriti nell'Assemblea dello Stato di New York e che sostiene opinioni così radicali – il socialismo è l'antitesi del capitalismo americano – richiede una certa analisi.

New York City, con una popolazione di 8,5 milioni di abitanti, è stata la patria degli immigrati sin dalla sua fondazione nel 1624. La composizione etnica e religiosa è cambiata negli ultimi anni. La città conta ora circa un milione di musulmani, che si ritiene siano leggermente più numerosi degli ebrei. Alcuni dei musulmani della città sono neri convertiti dal cristianesimo. È difficile ottenere dati precisi perché i censimenti americani non coprono la religione.

Le elezioni del sindaco del 2025 hanno visto molti musulmani, che forse non avevano mai votato in precedenza, accorrere in massa per votare uno dei loro. Anche molti ebrei hanno votato per Mamdani, nonostante il suo forte sostegno ai palestinesi, dato che la maggioranza di loro è nota per essere di sinistra e sostenitrice del Partito Democratico.

New York City ha anche molti giovani laureati, la stragrande maggioranza dei quali è stata inculcata con l'ideologia di sinistra dai professori di sinistra che hanno dominato le università americane per diversi decenni. Anche loro hanno votato per Mamdani.

Mamdani stesso proietta un'immagine determinata e parla con una certa

eloquenza che ha catturato l'attenzione di tutto il mondo. Nessun altro sindaco eletto ha ricevuto tanta notorietà. In quanto tale, è riuscito a ottenere una visita alla Casa Bianca con il presidente Donald Trump che si è quasi trasformata in una festa dell'amore tra i due, con grande sorpresa della stampa e degli americani in generale.

Nonostante tutto il clamore, Mamdani ha finora mantenuto le sue posizioni radicali. Oltre agli autobus gratuiti, vuole l'assistenza all'infanzia gratuita, ma non ha rivelato come intende raggiungere questo obiettivo. Sostiene il congelamento degli affitti in una città che ha numerose regolamentazioni in materia. Per affrontare il problema dell'"accessibilità", una parola che tutti gli americani sentono ripetere più volte al giorno, Mamdani vuole negozi di alimentari gestiti dalla città, un'idea che dovrebbe spaventare i molti ispanici che gestiscono le "bodegas" sparse per tutta la città e che sarebbero costretti a chiudere l'attività. Per finanziare le idee della sua amministrazione, Mamdani propone di aumentare le tasse sui "molto ricchi", ovvero coloro che forniscono la maggior parte delle imprese e dei posti di lavoro. Tuttavia, alcune delle proposte di Mamdani richiederebbero l'approvazione dello Stato. Il governatore dello Stato di New York Kathy Hochul, che sembra aver appoggiato Mamdani con riluttanza, potrebbe non essere pienamente d'accordo con ciò che Mamdani vuole.

Molti newyorkesi che non apprezzano l'ideologia socialista sono preoccupati per ciò che potrebbero riservare i prossimi quattro anni. I newyorkesi più anziani, con un più lunga memoria storica, ricorderanno le numerose crisi gravi che la città ha vissuto nel corso di diversi decenni. Innanzitutto, ricordano l'11 settembre 2001, quando migliaia di persone morirono nell'attentato al World Trade Center, orchestrato da terroristi islamici ispirati dall'Allah del Corano. C'è stata la grave crisi finanziaria degli anni '70 che ha quasi causato il fallimento della città. Ci sono stati scioperi della metropolitana e anni di incendi di edifici nelle zone più povere. Più recentemente, un grave disastro è stata la devastazione causata dalle gravi inondazioni provocate dalla super tempesta Sandy nell'ottobre 2012. In qualche modo New York City è sopravvissuta.

Le amministrazioni di Rudy Giuliani e Michael Bloomberg hanno posto fine alla criminalità dilagante, hanno aiutato la città a ritrovare la sua forza dopo l'11 settembre e hanno dato alla città 20 anni di buon governo a partire dal 1994. Le ultime due amministrazioni del partito democratico, otto anni di Bill DeBlasio e quattro di Eric Adams, hanno fatto regredire la città. Man mano che la giunta Mamdani prende forma, non avrà le fondamenta giudaico-cristiane su cui sono state fondate gli Stati Uniti. Avendo giurato sul Corano, è bene ricordare che quest'ultimo ha ispirato molte imprese nefaste in tutto il mondo.

Inoltre, la maggior parte degli imprenditori di New York City è comprensibilmente preoccupata per le idee socialiste sostenute da Mamdani e potrebbe lasciare la città se sottoposta a una pressione eccessiva con tasse e regolamenti. Tuttavia, un dirigente si è distinto nel sostenere lo stesso Mamdani. Jamie Dimon, il stimato presidente e amministratore delegato di J.P.Morgan, in [un'ampia intervista alla rivista Fortune](#) prima delle elezioni per la carica di sindaco, ha inizialmente definito Mamdani "più marxista che socialista", ma poi ha indicato che, se fosse stato eletto, lo avrebbe «chiamato per offrirgli il mio aiuto». Con la sua vasta esperienza nel settore bancario e nella consulenza, la sua influenza può essere d'aiuto.

In quell'intervista Dimon ha concluso: «New York sopravviverà». Detto da lui, potrebbe essere un pensiero consolatorio se le cose si facessero difficili nei prossimi quattro anni.